



Regolamento generale degli OTCO e degli OTPO Documento di accompagnamento alle modifiche proposte dalla CNSASA

Milano, 15 settembre 2007

Al Presidente Generale del CAI,
ai Componenti del Comitato Direttivo Centrale
ai Componenti del Comitato Centrale di
Indirizzo e di Controllo
- Loro sedi -.

Riteniamo opportuno e importante sottoporVi la nostra opinione sull'assetto e sull'operatività della nostra Commissione a livello centrale e periferico, già espressa nel passato con mozioni e documenti provenienti dalla Commissione e dai Congressi degli Istruttori, ma oggi ancora più sentita, in previsione dell'approvazione del nuovo regolamento degli OTCO e degli OTPO che ci è stato sottoposto e del correlato aggiornamento del Regolamento della Commissione.

Abbiamo consegnato al coordinatore del gruppo di lavoro le modifiche al regolamento generale degli OTCO elaborate dalla nostra Commissione e, nel completo rispetto dell'autonomia decisionale e del ruolo d'indirizzo e controllo del CC, ci auguriamo che vengano prese in opportuna considerazione.

Le osservazioni che seguono muovono delle seguenti premesse.

1. Le finalità ed i compiti della nostra Commissione sono esclusivamente tecnici in quanto rivolti a formare gli Istruttori nazionali, regionali e sezionali di alpinismo, scialpinismo e arrampicata e a predisporre programmi e direttive didattiche tecniche e culturali, che divengono un punto di riferimento per tutti gli OTCO e per tutte le Sezioni.
2. Per lo svolgimento di questi impegnativi compiti non si può prescindere da una rigorosa competenza tecnica e professionale di coloro che sono chiamati, ai vari livelli, alla conduzione del nostro settore ed è in questa logica che sentiamo il dovere morale di insistere su alcuni punti che caratterizzano il regolamento in corso di approvazione dal CC
3. L'esigenza di trasmettere a tutte le strutture periferiche, con rapidità ed efficacia, direttive tecniche e didattiche richiede il mantenimento di uno stretto e continuativo rapporto fra gli organismi della nostra struttura che, come è noto, si articola in Commissione Nazionale, Scuole Centrali, OTP, Scuole Interregionali e Scuole operanti presso le Sezioni.
4. La CNSASA rappresenta 2 scuole centrali composte da 80 Istruttori Nazionali, 6 OTP con le rispettive scuole interregionali, 301 INA, 270 INSA, 92 INAL, 832 IA, 702 ISA, 99 IAL e 4400 Aiuto istruttori. Nel territorio svolgono regolare attività 175 scuole che nel 2006 hanno organizzato 230 corsi di alpinismo, 35 corsi di arrampicata e 140 corsi di sci alpinismo coinvolgendo complessivamente oltre 6000 allievi.

Sulla base di queste premesse e con lo scopo di approfondire le motivazioni che ci hanno indotto a proporre delle modifiche al regolamento degli OTC riteniamo di esporVi le considerazioni che seguono .

1) Mantenimento del rapporto OTC, OTP e organismi sezionali

La CNSASA sottolinea l'importanza del comma 4 articolo 1 "Gli OTC...Indicano gli orientamenti tecnici ed impartiscono le conseguenti direttive agli Organi Tecnici Periferici Operativi (O.T.P.O.) operanti nell'ambito dei Raggruppamenti Regionali (G.R.) o Provinciali, e ne controllano l'attuazione e, attraverso questi, ai corrispondenti organismi sezionali" e chiede di conservarne il testo per una serie di ragioni.

La norma che consente all'OTC di stabilire orientamenti tecnici a OTP e Scuole sezionali è contenuta nell'attuale regolamento degli OTC e non ci risulta che abbia sollevato nel passato problemi di sorta. Si tratta infatti di direttive di carattere tecnico che non si riferiscono alle attività generali della sezione e che



non limitano l'autonomia sezionale e il campo d'azione del presidente. I regolamenti emanati dall'OTC definiscono come deve essere organizzata una scuola, le caratteristiche dei corsi, le tecniche da adottare a seconda dell'ambiente, le modalità di formazione e aggiornamento degli istruttori; tutto questo per garantire uniformità didattica su tutto il territorio nazionale e per offrire ai soci fruitori un servizio di accompagnamento ed istruzione competente e all'insegna della sicurezza.

Va sottolineato che in anni di studi e prove gli OTC, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno prodotto una grande quantità di conoscenze e metodiche che si sono rese utili non solo per la formazione dei titolati, ma hanno determinato anche aggiornamenti e modifiche significative dell'attività formativa e didattica svolta nei corsi sezionali. Il buon nome del sodalizio in termini di serietà e qualità del servizio si manifesta proprio nelle attività sezionali ma per conservare e migliorare il livello di professionalità raggiunto è necessario mantenere un dialogo e un confronto diretto tra OTC, OTP e scuole sezionali. Si tratta di una struttura di carattere gerarchico funzionale che da anni procede bene al punto tale che L'UIAA ha adottato a livello internazionale lo schema formativo della CNSASA e sulla base della figura dell'Istruttore Regionale ha definito le competenze minime delle varie figure di "titolati" che operano nelle diverse associazioni.

Ribadiamo che OTC e OTP non possono essere visti come un sistema che limiti l'autonomia della sezione e desideriamo far presente che le scuole, operando nelle sezioni a favore dei soci, devono essere considerate una risorsa tecnica e culturale al servizio di tutte le attività del sodalizio.

La società odierna richiede sempre di più servizi efficienti, competenze all'altezza dei tempi, livelli di sicurezza sempre maggiori anche dal mondo del volontariato; una volta la disgrazia poteva essere accettata come fatalità, oggi per un banale infortunio spesso ci si appoggia ad un legale per ricorrere alla magistratura per individuare colpe e responsabili. Per questo motivo tutte le indicazioni e direttive dagli organi tecnici devono essere continuamente aggiornate e fatte proprie dagli organismi sezionali per garantire il consueto grado di professionalità. Anche sotto il profilo della attribuzione di responsabilità in caso di incidenti, che potessero accadere durante le attività sezionali, un presidente ha tutto l'interesse ad avere una scuola seria e ben organizzata. Chi opera con competenza, diligenza e prudenza non ha da aver timori dai rigori della legge e nel caso di incidenti occorsi nell'ambito di attività svolte dalla scuola, sarà comunque l'organo tecnico a rispondere e non il presidente della sezione.

2) OTC e OTP composti da Titolati

Si conferma che i componenti della Commissione Nazionale e degli OTP devono essere composti esclusivamente da titolati come già avveniva dal 1989 in base ai regolamenti elettorali vigenti. E' questa una garanzia per la competenza tecnica e per la effettiva conoscenza delle problematiche organizzative, tecniche e didattiche che devono possedere coloro che dovranno governare il settore. Provenienze diverse non apporterebbero alcun contributo utile. Il criterio della competenza tecnica è del resto adottato anche nel mondo imprenditoriale ed economico.

3) Congresso dei titolati per la designazione dei componenti dell'OTC e dell'OTP

Si propone che l'attuale procedura elettorale venga modificata e che ci si ispiri ai criteri tradizionalmente seguiti secondo i quali è il congresso dei titolati, ove esistente, la sede primaria per la designazione dei componenti ed al quale ogni struttura periferica possa riferirsi; a titolo di riferimento si citano le norme stabilite dal regolamento elettorale approvate dal Consiglio Centrale nel settembre del 1989.

Nel futuro regolamento degli OTC, si chiede che vengano stabilite con chiarezza delle procedure mediante le quali **la lista dei candidati da sottoporre a nomina da parte del CC, alla fine del percorso elettorale, sia espressa dal congresso nazionale degli titolati.** Non viene negata la facoltà ai gruppi regionali di segnalare dei candidati, ma ciò deve avvenire prima del congresso degli istruttori. Analogamente si chiede che le procedure elettorali, presenti nei regolamenti interregionali, stabiliscano che la rosa dei candidati da sottoporre al GR per la nomina dell'OTP, provenga dal congresso regionale degli istruttori senza successive aggiunte di nominativi.

Nel caso specifico della CNSASA, ma si pensa che lo stesso concetto possa essere esteso anche agli altri OTC, si ritiene che, visti gli importanti compiti di carattere tecnico e di coordinamento assegnati, per la scelta dei componenti debba esserci il concorso di tutti istruttori e organi del sodalizio preposti, con l'obiettivo di scegliere persone rappresentative che possano effettivamente portare un contributo. Si ribadisce la necessità di mantenere forme di rappresentanza diretta negli organismi associativi perché gli istruttori con la loro opera nelle scuole e nelle sezioni partecipino convinti alla vita e al miglioramento del CAI e chiedono di essere



considerati e coinvolti nelle decisioni che li riguardano; tutto ciò ha lo scopo di valorizzare il ruolo del volontario che opera per amicizia e accetta di aderire ad un progetto condiviso.

4) Designazione del presidente di commissione

Si concorda che, una volta nominata dal Comitato Centrale, la nuova commissione venga convocata. In questo primo incontro i componenti di commissione designano i candidati alla carica di presidente da sottoporre al CC per la nomina.

5) Aree territoriali (ex convegni) come riferimento tecnico per i GR

Si propone di inserire nel regolamento generale una norma che preveda il coordinamento tra i Presidenti dei Gruppi Regionali che fanno riferimento alle aree territoriali degli ex convegni. L'obiettivo è fare in modo che gli OTP possano avere un unico interlocutore (un caso esemplificativo è l'area CMI che esprime 11 gruppi regionali). Esigenze di sopravvivenza, funzionalità e sinergia impongono di mantenere dei raggruppamenti soprattutto nelle piccole realtà dove è sufficiente la perdita di qualche collaboratore perché tutto si fermi e venga vanificato il lavoro di anni. Eventuali nuovi organi, che si sviluppano su pressioni ed interessi localistici, certamente non favoriscono un collegamento continuativo e di qualità fra OTC e strutture periferiche. Nelle nostre attività di volontariato bisogna sempre raggiungere una certa "massa critica" in termini di operatori altrimenti l'eccessiva polverizzazione delle risorse porta a forme di autonomia incontrollabili e spesso alla cessazione dell'attività. Pur nel rispetto delle norme statutarie e regolamentari si ritiene che un eccessivo decentramento di ruoli e funzioni non debba avvenire a detrimento del patrimonio tecnico e culturale che gli OTP hanno maturato a livello interregionale e neppure si possa pensare ad uno svilimento dell'elevato livello di qualità raggiunto; eventuali decentramenti dovrebbero essere funzionali ad un ulteriore miglioramento e svilupparsi attraverso un percorso condiviso che sia garante della qualità e non derivare da forme di campanilismo.

6) Rapporto di dipendenza tra OTC e i vari OTP. Rappresentatività del territorio negli OTP.

Si chiede che nel futuro regolamento degli OTC siano considerate le seguenti esigenze:

- a) ribadire il concetto che gli Organi Tecnici Regionali (ex OTP) operino alle dipendenze della Commissione Nazionale, allo scopo di assicurare su tutto il territorio nazionale una impostazione tecnica e didattica uniforme e mantenere un rapporto gerarchico funzionale tra CNSASA e OTP
- b) dare la facoltà a ciascun OTP, per la composizione della Commissione Interregionale (OTP), di concordare con il GR di riferimento un numero di componenti tale da soddisfare le specifiche realtà ed esigenze territoriali.
- c) inserire una norma che garantisca l'erogazione del contributo regionale da parte dei Gruppi Regionali alle Commissioni Interregionali

7) Nomina dei componenti delle scuole centrali

Si ribadisce la necessità di sostituire il comma 3 articolo 31 " *I componenti e il direttore delle scuole centrali, ..vengono nominati dal C.C.I.C. su una rosa di candidati proposta dall'O.T.C.O. e rimangono in carica fino alla scadenza dell'O.T.C.O. stesso*" con il seguente testo:

"L'OTCO stabilisce le competenze, i criteri di ingresso e di permanenza dei componenti delle Scuole Centrali. L'OTCO approva annualmente l'elenco dei componenti delle rispettive scuole centrali".

Le scuole centrali sono composte da istruttori nazionali di alto livello tecnico che devono conservare adeguati standard di allenamento ed efficienza e che devono costantemente aggiornare la propria preparazione tecnica e culturale. Un gruppo tecnico così specializzato è assai difficile da formare e da mantenere perché ciò richiede anni di lavoro e di continui aggiornamenti; è impensabile che le scuole centrali vengano rinnovate ogni tre anni. Va inoltre rilevato che volontari in possesso di elevate capacità alpinistiche, che si ritrovano insieme per amicizia e per condividere una comune passione di servizio, mal sopportano di essere gestiti dalla burocrazia.

Riteniamo quindi opportuno demandare ai singoli OTC la definizione delle competenze, dei criteri di ingresso e di permanenza degli istruttori delle scuole centrali.

8) Istruttore sezionale

Si sottolinea la necessità di riconoscere la figura dell'istruttore sezionale e di demandarne ai rispettivi OTC i criteri di accesso, formazione e permanenza; senza la presenza degli aiuto-istruttori si avrebbero scuole con



dei bravi titolati, ma impossibilitate ad organizzare corsi con presenze cospicue di soci. In realtà grazie all'impegno e all'attività degli istruttori sezionali è possibile sostenere corsi anche con numeri rilevanti di partecipanti e garantire alla scuola un potenziale bacino di futuri istruttori titolati. Si tratta di una figura che da molti anni è fortemente presente nel CAI e che richiede una adeguata considerazione e un giusto riconoscimento. La CNSASA ha sempre attribuito grande importanza alla formazione di coloro a cui vengono affidate delle persone da accompagnare in montagna e ha sempre cercato di evitare situazioni di "nomina sul campo con una pacca sulle spalle" in cui si diventa aiuto-istruttori solo per far fronte alle esigenze numeriche contingenti. Oggi ancor più di ieri a chi vuole entrare nell'organico di una scuola si domanda preparazione e formazione adeguate ai tempi, proprio per essere in grado di offrire prodotti di qualità e di garantire sicurezza a coloro che frequentano le nostre attività.

Infatti l'attuale indirizzo della CNSASA prevede che per formare un istruttore sezionale sia necessaria una buona attività personale, 1 o 2 corsi come allievo, un periodo di 1 anno di tirocinio tecnico e culturale da svolgere nella scuola senza la responsabilità diretta di allievi (per diventare istruttore sezionale sono quindi necessari tipicamente almeno 3 anni, senza contare il tempo per svolgere attività personale)

Se da un lato si pretende dai direttori delle scuole un particolare impegno per formare un istruttore sezionale più preparato e competente, dall'altro si richiede al CC il riconoscimento di "titolato di 1° livello" per questa figura di istruttore.

9) La CNSASA è punto di riferimento per le attività di natura alpinistica

Le medesime ragioni di competenza tecnica e di collegamento funzionale suggeriscono che le direttive tecniche e didattiche sviluppate dalla Commissione costituiscano il riferimento operativo anche per altri OTC, nell'ambito del coordinamento di UniCai.

E' solo così che si può garantire uniformità e aggiornamento tecnico adeguato all'interno del sodalizio a tutto beneficio della più estesa applicazione delle regole di sicurezza.

Con quanto esposto ribadiamo le principali problematiche da noi verificate e dettate solo dall'intento di contribuire ad una più efficiente operatività del nostro settore nel quadro dell'indispensabile coordinamento con le attività dell'intero Sodalizio, in conformità alle linee di indirizzo stabilite dal CC.

Vi ringraziamo vivamente per l'attenzione riservandoci di fornirVi tutti gli ulteriori chiarimenti che riterrete opportuni.

Il Presidente della C.N.S.A.SA

Maurizio Dalla Libera

Maurizio Dalla Libera